

# Ad Astino un osservatorio per la cura del paesaggio

La sede nella Torre dell'Allegrezza. Coinvolte anche Arketipos e UniBg

## La scheda

● Ad Astino, nella torre dell'Allegrezza, avrà sede l'Osservatorio Internazionale di studi sul paesaggio

● A sottoscrivere ieri il protocollo per costituire l'osservatorio sono stati Comune di Bergamo, Regione Lombardia, Università di Bergamo, Fondazione Mia (proprietaria del monastero), Associazione Arketipos e Ministero della Cultura

● L'obiettivo è quello di ospitare lavoro di ricerca e dibattiti culturali su temi urbanistici e sulla tutela del paesaggio

Nella sua storia, il Monastero di Astino ha vissuto molte trasformazioni: da luogo di preghiera a bene conteso tra i Visconti e Venezia, da ospedale psichiatrico a edificio privato destinato ad attività agricole. Nel futuro, c'è la sede dell'osservatorio che studierà le evoluzioni del paesaggio e guiderà azioni culturali, educative e politiche in materia di pianificazione urbanistica e salvaguardia del territorio.

Questo il proposito del Protocollo d'intesa «Una rete per la costituzione di un Osservatorio Internazionale di studi sul paesaggio», firmato ieri nella sala del refettorio del monastero dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori, dagli Assessori di Regione Lombardia Gianluca Comazzi e Claudia Terzi, dal rettore dell'Università di Bergamo Sergio Cavalieri, da Fabio Bombardieri (presidente di MIA), da Vittorio Rodeschini (presidente Arketipos) e da Leandro Ventura (Ministero della Cultura).

Il documento, una fase 2 dopo l'accordo di programma del 2016 per il recupero della struttura, impegna le parti a costituire un osservatorio capace di studiare nuove pratiche nella gestione e valorizzazione degli spazi pubblici, non solo bergamaschi. «Il paesaggio è la somma tra cultura e natura — spiega Gori —. Questo motto dell'associazione Arketipos si sposa con la città di Bergamo e con Astino, a cui questo Osservatorio garantirà una progettualità futura all'insegna del coinvolgimento di più soggetti». Soggetti anche di diverso colore politico, come la Regione Lombardia: «Anche se non mi occupo più di ambiente ci tenevo a dare il mio contributo e nella fase 2 del progetto Astino, a cui tanto tempo abbiamo dedicato dal 2016», spiega l'assessore Claudia Terzi.

Il protocollo impegna il Comune e la Regione a fornire supporto tecnico ma soprattutto a tenere in considerazione le proposte dell'Osservatorio nella realizzazione dei loro piani urbanistici. L'accordo prevede inoltre che l'Istituto centrale per il Patrimonio immateriale,



## Cornice verde

Il complesso di Astino e, a destra, i firmatari istituzionali del protocollo per l'Osservatorio



legato al ministero, condivida ricerche e documentazioni, che MIA metta a disposizione la Torre dell'Allegrezza come sede dell'organismo, che Arketipos sviluppi i temi dell'Osservatorio e che l'Università ne dia rilevanza scientifica tramite pubblica-

zioni e attività di comunicazione.

«Ma noi in futuro vorremmo anche fornire i professionisti della gestione del territorio», confida il rettore Sergio Cavalieri. «Per questo, oltre alla laurea triennale di Ingegneria per la

sostenibilità energetica e ambientale, l'Università ha due magistrali in Valorizzazione del patrimonio culturale e in Geourbanistica».

«E sono stati gli studenti di Geourbanistica ad allestire nella Cascina Mulino la mostra We-GeoPlan, prima delle iniziative che si svolgeranno ad Astino.

Tra queste potrebbero esserci anche le serate dedicate al premio Moris Lorenzo, istituito in memoria dell'architetto e fotografo scomparso il 23 gennaio scorso e che verrà attribuito a personalità ed enti impegnati nella tutela dell'ambiente.

**Roberto Amaglio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'obiettivo**  
L'Osservatorio garantirà la collaborazione tra soggetti diversi

**Giorgio Gori** sindaco



**L'apporto accademico**  
Noi vogliamo fornire i futuri professionisti della tutela del paesaggio

**Sergio Cavalieri** rettore